Anno II — Martedì 10 dicembre 1867 — Num. 294

1175

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 9 Dicembre

—

Chi credeva che, in seguito alle ormai celebri parole del Rouher, ogni equivoco fosse bandito dalla politica francese nella quistione romana, e che lo Stato pontificio fosse posto definitivamente sotto la protezione dell'aquila imperiale, si sarà, per certo, disingannato dopo la notizia recataci dall'*Opinione* di jeri Secondo questo giornale il Governo dell'imperatore avrebbe mandata una nota all'Italia, nella quale spiegando il discorso del Rouher, esso si dichiarava risoluto ad impedire che gli italiani *provochino* l'annessione di Roma *con violenti tentativi*; ma non intende di impedire che con un *comune accordo* si addivenga ad una soluzione della questione romana. La stessa *Opinione* scriveva così nel suo primo articolo a proposito del ricordato discorso: « Noi conosciamo troppo i ripieghi parlamentari, a cui il governo francese è costretto di far ricorso, per credere che gli intendimenti annunciati dal sig. Rouher siano immutabili, e che un concerto sia impossibile per l'avvenire. L'immutabilità non è mai stato il difetto della politica napoleonica, nè i ministri ne furono mai gl'interpreti infallibili.»

Le previsioni di quel giornale sarebbero confermate dalla nota di cui esso ci dà notizia. Noi sappiamo, quanto ogni altro, come sia facile commentare un periodo d'un documento diplomatico e trarne il senso che più ci piace: e perciò non diamo molto valore ai tentativi che si possono compire, più o meno felicemente, per interpretare le parole della nuova nota francese, quali si trovano nell'*Opinione*. Ma ci pare anche molto chiaro che quella nota non può avere, rispetto al discorso del Rouher, altro significato da quello in fuori di una ritirata. Il Rouher si sbottonò troppo, o finse; ed il suo sovrano volle senza dubbio impedire che il pessimo senso cagionato dalle sue parole, durasse nell'animo degli italiani, e vi prendesse dominio. Parlando di un *comune accordo* per sciogliere la quistione romana, egli potrebbe voler accennare di nuovo alla conferenza: ad ogni modo mostra il suo vivo desiderio di non alienarsi l'Italia.

Ma è probabile che sia troppo tardi. L'Italia è la prima a riconoscere che a Roma non si può andare, e non si dovrebbe nemmeno potendo, contro la volontà dell'Europa, e senza che alle coscienze cattoliche sia tolto ogni ragionevole motivo di temere sulla indipendenza spirituale del Papa: ma l'Italia sa anche che può, ed all'occorrenza, deve andare a Roma anche contro la volontà del governo francese. I mezzi morali valgono soli a darci stabilmente Roma: ma, se essi non bastano a farcela avere materialmente, bisognerà saperne usare di fisici. Perciò è d'uopo che l'Italia si mostri risoluta, approfitti del passo salso arrischiato dalla Francia con quella dichiarazione di Rouher, e, giacchè gli errori degli avversarii la ajutano, ne approfitti e si metta sopra un terreno buono e solido.

Il messaggio di Johnson al Congresso di Washington ha ottenuto, a quanto pare, i suoi effetti. La Camera dei rappresentanti con una notevole maggioranza ha rifiutato la proposta del Comitato di porre in stato di accusa il presidente. L'agitazione elettorale per la nomina del successore di Johnson è già incominciata; un numeroso *meeting* di commercianti e di banchieri in Nuova Yorck ha designato come candidato alla presidenza il generale Grant, attuale ministro della guerra.

Traduciamo letteralmente dal verbale stenografico del *Moniteur* il giudizio proferito sulla costituzione dell'unità italiana dal ministro Rouher al Corpo legislativo:

Studiate il movimento dell'Italia; interrogatela con imparzialità; vi sono due elementi che hanno costituito l'unità; ve ne ha uno profondamente rispettabile, profondamente legittimo, e ve ne ha un altro che io biasimo.

L'elemento legittimo? ma è l'aspirazione all'indipendenza e all'unità per garanzia dell'indipendenza. Come! dopo Villafranca, a Parma, a Modena, a Firenze si sarebbe andati a difendere la causa dei sovrani che si erano rifugiati a Vienna? Ov'erano essi? Sono essi venuti a riprender possesso del loro trono? No. I loro popoli erano completamente abbandonati a loro stessi, in braccio all'incertezza. Che hanno fatto questi popoli? Si sono annessi all'Italia, trovandosi nell'impossibilità di agire altrimenti; essi hanno seguito la legge del loro interesse, della loro volontà, della loro sovranità personale.

Questo movimento, io lo rivendico come un movimento d'indipendenza nazionale, contro il quale la Francia non poteva in alcun modo pronunciarsi *(approvazioni)*. Ma quando la rivoluzione lavorò a completare l'Italia, quando l'eroe di Caprera è partito coi suoi mille per impadronirsi della Sicilia, non era più l'indipendenza nazionale, era la rivoluzione; sì, questi rivoluzionari audaci hanno invaso il regno di Napoli, e questo regno scomparve, i suoi 20 mila uomini di truppe scomparvero pure in faccia al tradimento ed alla debolezza; il coraggio si è risvegliato, ma tardi, a Gaeta, in un momento di disperazione e quando la resistenza era diventata inutile.

Ciò è lamentevole; io non esito a dire che dal punto di vista storico, la conquista del regno delle Due Sicilie fatta da Garibaldi, associato al re Vittorio Emanuele, fa pesare su questo sovrano una solidarietà ben gravosa, di cui oggi sopporta, in larga misura, non oso dire, il castigo....

Alcune voci. Si, sì, ditelo.

Ministro di Stato. Sì, aver patteggiato colla rivoluzione per ingrandirsi, e aver fatto un eroe del popolaccio, è aver dato alla rivoluzione il suo diritto di franchigia e di cittadinanza. Oggi se ne soffre, si comprendono gli immensi pericoli di queste complicità e di queste capitolazioni. Sì, la conquista di Napoli e delle Due Sicilie fatta da Garibaldi e ripresa da Vittorio Emanuele dalle mani di Garibaldi fu un mezzo biasimevole per costituire l'unità italiana (*Benissimo, benissimo!*)

Ma la responsabilità fu ancora più grande quando, alcuni mesi dopo, si cercò colla forza d'impadronirsi delle Marche e dell'Umbria. Sì, la responsabilità è stata più grande ancora, ed io rammento che l'onorevole Giulio Favre si è fatto, a questo proposito, l'eco involontario di una calunnia divulgatissima.

Si disse che il Sire di Francia aveva autorizzata la spedizione delle Marche e dell'Umbria e che aveva dato oralmente una specie di passaporto al generale che andava ad invaderle.

Questa allegazione fu già smentita formalmente in nome del capo dello Stato; ed ora che l'allegazione stessa si ripete, io la torno a smentire solennemente. (*Benissimo*).

Ma finalmente dovevamo noi mettere le nostre forze in movimento, armare i nostri battaglioni per dirigerli contro gli Italiani sia a Napoli, sia nelle Marche e nell'Umbria?

Eravamo noi chiamati da un interesse pressante a paralizzare quell'azione? Biasimarla, tale era il nostro diritto, tale era il nostro dovere. Andare più innanzi?... Eravi forse un interesse nazionale, un'interesse d'onore francese, di impegnata dignità, per dichiarare la guerra?

Ah! io non esito a dirlo, se il potere pontificio così limitato nei suoi Stati fosse stato seriamente o definitivamente compromesso, il nostro dovere sarebbe stato di farlo. Ma la situazione non era tale. »

Il ministro Rouher, dopo le esplicite dichiarazioni che il Governo voleva mantenuto il potere temporale, e voleva nello stesse tempo la coesistenza dell'unità italiana, dopo essere sceso dalla tribuna e aver ricevute per oltre 15 minuti le congratulazioni dei deputati conservatori, risalì alla tribuna per dichiarare di nuovo che, parlando di Roma e del potere temporale, intendeva parlar di tutto il territorio attuale della Santa Sede, che il Governo francese vuole conservato al papa in tutta la sua integrità.

Leggiamo nella *Riforma* del 9:

Questa mane è giunto in Firenze Giovanni Cairoli. Noi e gli amici nostri siamo in festa, come pel ritorno quasi insperato d'un fratello che è il decoro e il vanto di tutta la famiglia.

Iteratamente, insistentemente fu proposto, come condizione della sua liberazione, a Giovanni Cairoli di firmare una promessa di non prendere più le armi contro il governo pontificio; ed egli altrettante volte e con pari fermezza ricusò.

La dichiarazione che egli doveva sottoscrivere suonava presso a poco così:

« Riconoscente alle grazie accordate da S. S. Pio IX a tutti i prigionieri detenuti nelle carceri pontificie, il sottoscritto dà la sua parola d'onore di non prendere più le armi contro il legittimo governo del romano pontefice. »

Giovanni Cairoli rispose che non poteva sottoscrivere per queste *insormontabili difficoltà*.

« Non potere riconoscere alcuna grazia.

« Non ritenere legittimo il governo pontificio.

« Non poter dare una parola d'onore che non avrebbe potuto mantenere. »

Chiestogli se modificata in qualche guisa la dichiarazione, l'avrebbe firmata, replicò:

« Non potrei assentire ad altra dichiarazione che questa. Qualora io riprenda le armi contro il governo del papa, lascio libero a questo di condannarmi a quanti anni di prigionia vorrà. »

La fierezza non avrà mai accenti di più sublime ironia.

E la fierezza vinse. All'indomani venne annunciato a Giovanni Cairoli che egli era libero, e che sarebbe stato tradotto il giorno seguente al confine.

E così fu!

(Nostra corrispondenza)

Firenze 7 dicembre.

(V). Vi potete immaginare quale sensazione ha prodotto l'indegno discorso tenuto da Rouher nel Corpo legislativo e l'approvazione universale ch'esso ottenne, meno 17 voti. Un tale discorso non ha punto depressa, ma piuttosto rintonata fibra di tutti i deputati e di tutti i senatori. Il Governo medesimo ne restò profondamente commosso. Questa mattina se n'è discorso in entrambe le Camere. In quella dei deputati fu presentata una interpellanza, domandandosi come il Governo intendeva di preservare la dignità ed il diritto della Nazione. Menabrea rispose, che non avendo ancora sott'occhio il testo del discorso, aveva per intanto scritto al nostro ambasciatore a Parigi per averne delle spiegazioni. Siccome c'erano le interpellanze lunedì, così si riservava a rispondere allora. La riserva venne accettata da tutti. Frattanto da destra, da sinistra e dal centro partiva contemporaneamente l'idea di formulare un ordine del giorno, il quale confermando il diritto e le aspirazioni nazionali sopra Roma, indicasse che l'Italia, raccogliendosi, si preparasse ad ottenerne quandochessia la soddisfazione. Ma la Camera dei Deputati era stata frattanto prevenuta dal Senato: e fu bene. Quel corpo, composto di uomini assennati ed ormai vecchi, alla quasi unanimità votò un ordine del giorno proposto dal Torrearsa; nel quale si dice che, udite le spiegazioni del Governo, confida ch'esso saprà mantenere la dignità ed i diritti della Nazione.

Il Torrearsa è Siciliano, e quindi uno di quelli che, secondo Rouher, dovrebbero essere malcontenti di essere divenuti sudditi del Re d'Italia.

È un insulto per la Nazione italiana, che il Governo francese voglia proteggere l'unità italiana gettando l'insulto a lei ed al suo Re eletto col plebiscito. Nè il Re, nè il Governo, nè il Parlamento, nè la Nazione possono accettare quell'insulto senza mostrare dignitosamente il loro risentimento. Chiacchere molte, nè proteste non se ne vogliono fare, ma si vuol dire alla Nazione, alla Francia, e all'Europa, che l'unità nazionale dell'Italia è ormai superiore ad ogni discussione. L'Italia non fa la guerra perchè non può farla. Essa non provoca nessuno, non essendo le provocazioni degne di lei. L'Italia si raccoglie, si mette con tutta l'anima, nell'opera faticosa e lunga del suo ordinamento, si educa, si prepara; ma perchè piaccia ad un Rouher di dire in nome di Napoleone e della Francia, che Roma non le appartiene e non l'avrà mai, non rinunzia punto al suo diritto sopra una parte di sè stessa. Non si lascierà che poche persone compromettano le sorti della Nazione; ed ogni iniziativa dovrà venire quind'innanzi dal Governo. Si attenderanno pochi, o molti anni; ma se colla Francia ci fosse anche tutto il mondo cattolico, non rinunzierà alla piena rivendicazione di sè stessa. Intanto: *Manet alta mente repostum!* Noi covaremo tutti dentro di noi il nostro pensiero. Noi ci ordineremo, e lavoreremo, ed educheremo tutta la nostra gioventù alla vita operosa. Daremo alla generazione crescente, dacchè possiede la libertà, forti i bracci ed i voleri e le intelligenze. Svecchieremo tutto il paese, toglieremo potenza al clericalismo, al paolottismo, al temporalismo; e soprattutto faremo una forza della nostra civiltà: e poi sarà quella che piacerà a Dio.

I liberali francesi hanno un presentimento della loro decadenza. Essi hanno ormai dovuto mettersi sulla difensiva. Una civiltà che si difende penosamente e che non riesce a vincere, è certamente sulla via della decadenza. Bisogna assolutamente che l'Italia prenda il posto della Francia nella guida delle Nazioni latine. L'Italia deve inalzare la bandiera della libertà della coscienza e del progresso, della civiltà e delle successive emancipazioni. La Francia, che vuole conservare il Granturco ed il Temporale, deve lasciare all'Italia il vanto di togliere a Roma un tristissimo avvanzo del medio evo, e di promuovere l'emancipazione delle Nazioni cristiane in Oriente. La civiltà deve progredire all'Oriente allorquando suona l'ora della decadenza per l'Occidente. L'Inghilterra, la vecchia Inghilterra, è sempre giovane, e non decade di certo, fino a tanto che continua a seminare nazioni a sua immagine e similitudine su tutto il globo; ma la Francia, progredita industrialmente, decade moralmente, dacchè rinnega la libertà. La Spagna non seppe farne alcun uso finora. Tocca adunque all'Italia la parte la più grande e più nobile. E l'Italia quella che deve costituirsi a nuovo centro civile, unitamente alla Germania.

Però, per ottenere tutto questo, bisogna che gli adulti ordinino lo Stato, e che i giovani facciano un grande sforzo di studio e di lavoro. Bisogna vincere quella poltroneria, che ci ha fatti schiavi, e tornare all'antica alacrità ed operosità dei nostri antenati.

Se tutti i nostri giovani vanno a letto la sera e si levano la mattina coll'idea di rispondere a Rouher, a Thiers ed a simil gente collo studio e col lavoro, la via di andare a Roma non soltanto sarà sicura, ma anche più breve di quello che si immagini.

ITALIA

Firenze. Siamo assicurati che, essendo cessato ogni impedimento alla piena libertà individuale del generale Garibaldi, esso non tarderà a soddisfare al mandato affidatogli dai suoi elettori, venendo quanto prima ad occupare il suo stallo di deputato in Parlamento *(Campidoglio)*

— Sappiamo che gli onorevoli interpellanti Miceli, La Porta e Villa Tommaso si divideranno fra loro la materia delle interpellanze trattando ciascuno una delle tre questioni capitali, che essi intendono presentare alla discussione: la convenzione, l'arresto di Garibaldi, le conferenze. Così la *Riforma*.

— Scrivono alla *Lombardia*:

La polizia continua le sue ricerche, anzi le sue scoperte, a carico degli agenti mazziniani: e questi continuano a diffondere i loro proclami che lasciano il tempo che trovano. Io però consiglio alla polizia di tener d'occhio anche gli agenti del partito nero, giacchè ho visto girare molti corvi di sinistro augurio, e noti affigliati della compagnia di S. Vincenzo di Paola qui giunti da altre città.

— La riunione di Sinistra convocatasi oggi per discutere sull'ordine del giorno presentato dall'on. Sella lo ha, a quanto ci si assicura, respinto, accettando invece un altro ordine del giorno presentato dall'on. Mancini. *(Diritto)*

— Crediamo sapere, scrive l'*Esercito* che fra le modificazioni che l'onorevole ministero della guerra intenderebbe d'introdurre nell'ordinamento della nostra fanteria, vi sarebbe pure quella dei reggimenti ordinati a tre battaglioni di sei compagnie ciascuno.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze*:

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'odierno telegramma che reca alcune notizie pubblicate a Parigi dal diario ufficioso l'*Etendard*. (*Vedi il dispaccio del nostro numero di ieri*).

L'amnistia promulgata in Italia ha dato sui nervi, a quanto sembra, al governo francese. Tanto meglio!

Le notizie dell'*Etendard*, in quanto riguardano Garibaldi ed un nuovo attacco contro il pontificio, crediamo potere asserire che sono prive di fondamento.

Civitavecchia Scrivono da Civitavecchia alla *Gazzetta di Torino*:

Le truppe francesi qua concentrate non fanno altro che fortificare in un modo veramente imponente le opere avvanzate di questa città.

Il materiale necessario a siffatto armamento è tutto venuto da Tolone.

Anche ieri furono sbarcati vari pezzi di cannoni d'assedio che dovranno esser messi in batteria su quei bastioni che attualmente ne mancano.

In tal guisa si cerca di rendere impossibile un colpo di mano qualunque: per cui, anche dopo la partenza dei francesi, una piccola guarnigione potrà sostenere un assedio lunghissimo.

ESTERO

Austria. — A' dire del *Morgenpost*, regna attualmente nel ministero della guerra una grandissima attività in riguardo all'armamento dell'esercito. Si sarebbe del pari richiamata in vita la commissione sull'approvigionamento delle monture.

— Una corrispondenza di Trieste annunzia che il progetto di armare le coste dell'Illiria trovò seria opposizione.

Un giornale viennese accennando a questa stessa notizia aggiunge a mo' di commento che alla testa dell'amministrazione in Austria vi ha della gente che anche dopo Solferino e Sadowa non ha nulla imparato e nulla dimenticato.

Francia. — La *Liberte* citando il *veto* proferito da Rouher, a nome del Governo francese « *l'Italia non s'impadronirà mai di Roma* » si limita a fare questa osservazione.

«Questo *veto* energico e formale è il terzo, se sappiamo contare, che la Francia proferì da qualche tempo.

La Francia aveva detto:

La Prussia non s'impadronirà della riva destra del Meno.

Juarez non s'impadronirà del Messico.

E nullameno la Prussia domina tutta la Germania; e Juarez risiede pacificamente al palazzo di Capultepec!

— Scrivono da Parigi alla *Riforma*:

Ho avuto notizie ben positive di quel che succede in corte. Potete ritenere per certo che il governo della Francia è nelle mani dei preti. Perocchè l'imperatore diventa pingue, ed è tutto dire, giacchè alla sua età e col suo temperamento la pinguedine è l'indizio dell'imbestialirsi, e dell'estinguersi del pensiero. Questo fenomeno non è raro in coloro che hanno menata una vita di piaceri sensuali. L'imperatrice esercita un impero sovrano, incontrastabile, e tanto più temibile in quanto che non palese.

— Notizie da Parigi constatano la triste impressione fatta dal discorso del sig. Rouher nella parte liberale della popolazione parigina.

Nel sobborgo Sant'Antonio, in parecchi ritrovi popolari corre già una canzone assai satirica in cui si dice che nel secolo scorso la Francia aveva il *régiment*, ed ora ha il *Gouvernement de la calotte*.

Vennero operati nuovi arresti in seguito a ciò.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 15 Ottobre 1867.

N. 3893. *Treppo grande. Comune.* Approvata la Lista Elettorale Amministrativa 1867.

N. 4232. *Palma Comune.* Come sopra.

N. 3857. *Lusevera Comune.* Come sopra.

N. 4223. *Porpetto Comune.* Come sopra.

N. 3708. *Udine. Casa di Ricovero.* Autorizzata la proposta proroga ad altro decennio del mutuo di L. 3975:30 concesso al Comune di Udine a conpizione che l'interesse sia elevato al 6 per cento.

N. 3240. *Coseano Comune.* Approvata la deliberazione di quel Consiglio Comunale che stabilì giusta progetto l'importare di L. 2925 68 per lavori ed occupazione di fondi onde sistemare le strade interne di Maseriis, autorizzandone l'esecuzione col metodo normale d'asta.

N. 3846. *Villa Comune.* Approvata la deliberazione Consigliare 29 Maggio pp. colla quale venne statuito di vendere il fondo in mappa al N. 1145 di pert. 1.36 colla rendita di L. 3.30 mediante Asta da esperirsi sul dato di L. 251.70.

N. 3380. *Cividale Ospitale.* Approvata la distribuzione di fior. 346.56 derivati dall'azienda 1865, e di altri fior. 365.94 dell'anno 1866 per grazie dotali ad alcune donzelle maritande, ed autorizza il licenziamento della domanda della donzella Malignani Elena perchè mancante del registro di domicilio a senso della fondazione.

N. 2968. *Udine Ospitale.* Deliberato in sede di contenzioso Amministrativo, essere tenuto il Comune di Collalto a pagare all'Ospitale di Udine la somma di fior. 117.90 per cura prestata al maniaco Boschetti Giov. Batt.

N. 3598. *Udine Ospitale.* Tenuta a notizia la convenzione seguita colla quale i figli del Colautto assunsero di pagare il debito di fiorini 117,90 del loro padre, reputando così garantito l'interesse del L. P. ed autorizzata la Direzione Ospitaliera a pagare fior. 67.42 all'avv. Dr. Moretti per competenze e spese.

N. 3186. *Maniago Comune.* Deliberato di trasmettere al Ministero dell'Interno il reclamo interposto dai fratelli Rosa contro il decreto 7 Maggio 1867 N. 738 della Deputazione Provinciale che tenne ferma l'asta 14 Maggio 1866 tenuta dall'esattore Comunale di Maniago con proposta che sia confermato il primo giudizio.

N. 3228. *Nojariis.* Sulla domanda di alcuni frazionisti per avere in loro proprietà i beni della frazione quali antichi originarj, considerato che gli antichi originarj pel disposto dell'Italico Decreto 25 novembre 1806 tuttora in vigore più non esistono legalmente, e veduto che fino da quell'epoca i beni domandati passarono in Amministrazione del Comune di Suttrio e dallo stesso furono utilizzati quale legittima sua proprietà, la Deputazione Provinciale deliberò di licenziare la fatta domanda.

N. 3902. *Zoppola Comune.* Deliberato di licenziare siccome infondata la domanda di Mascarin Giuseppe tendente ad ottenere un assegno di beni Comunali, perchè i beni stessi furono già venduti regolarmente dal Comune di Zoppola all'asta pubblica nell'anno 1848 dietro deliberazione del Consiglio Comunale.

N. 3719. *Carlino, Comune.* Approvata la deliberazione consigliare 31 maggio p. p. colla quale veniva accordato al cessato agente com. Di Chiara Pietro l'annuo assegno vitalizio di it.L. 227.

N. 4135. *Udine. Monte di Pietà.* Accordato ad Asquini nob. Carlo segretario di quel P. L. il chiesto stato di permanente riposo, avendo il medesimo prestato un servizio attivo per oltre anni 51, ed invitato a produrre i titoli per la pensione.

N. 4077. *Udine, Casa di Ricovero.* Autorizzata la stipulazione del novennale contratto d'affittanza della casa al civico n. 1446 nero 1930 rosso con Steffanini sacerdote Andrea verso l'annuo canone di lire 233.—

N. 3747. *Cordovado, Istituto.* Autorizzato a licenziare la domanda dei consorti Regini per proroga al pagamento di fior. 62:52 scaduto col 31 dicembre 1865.

N. 3835. *Udine, Ospitale.* Autorizzata la spesa di lire 150 per acquisto di opere scientifiche ad uso dei Medici addetti all'ospitale, salva resa di conto.

N. 3817. *Udine, Casa di Carità.* Approvato l'effettuato affranco del capitale di L. 1901:23 dovuto dalla Ditta Dolce Tommaso ed autorizzata la cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria, raccomandando la sollecita reinvestita del Capitale.

N. 4108. *Udine Ospitale.* Autorizzato a pagare fior. 19.88. all'infermiere Bresciani Gregorio in causa malattia che durò oltre giorni 15.

N. 4041. *Udine Monte di Pietà.* Approvata la spesa di L. 648.— per fornitura combustibile nell'anno 1867-68.

N. 3960. *Udine Ospitale.* Nomina a collaudatore dei lavori eseguiti alla Casa in Bagnaria il sig. Turchetti Dr. Giuseppe.

N. 3599. *Suddetto.* Autorizzata l'assunzione del Dr. Clodoveo D'Agostinis quale medico secondario colla decorrenza dell'onorario sistematico a di lui favore dal giorno in cui avrà assunte le mansioni.

N. 4109. *Udine Monte di Pietà.* Approvata la spesa di L. 3993 in luogo del dato peritale di L. 4983.75 pei lavori di ristauro al P. L. ed alla casa al civ. N. 625 da pagarsi all'assuntore degli stessi Olivo Giovanni.

N. 4082. *Cividale Comune.* Deliberato di rassegnare al Ministero dell'interno il ricorso del Comune di Cividale contro il decreto 9 Luglio pp. N. 2660 della Deputazione Provinciale sulla competenza per cura di De Marchi Pietro proponendo la rejezione.

N. 4191. *Teor Comune.* Approvata la deliberazione 31 Maggio pp. colla quale il Consiglio Comunale statuì di cedere a Collovato Giacomo la proprietà del fondo dallo stesso usurpato di pert. 0,02,5 al mappale N. 246 con obbligo nel cessionario di prolungare di metri uno il ponte sulla svolta all'incontro della strada del villaggio, e di pagare inoltre al Comune L. 10.—

N. 3621. *Arta Comune.* Approvata la deliberazione Consigliare 28 Maggio pp. con cui venne statuito di compensare Somma Luigi con quattro piante da schianto in meno consegnategli a confronto di quelle acquistate.

N. 4113. *S. Vito, Ospitale.* Autorizzata la Direzione del P. L. a sospendere la procedura giudiziale in confronto di Corner Bernardo e suo pieggio riconosciuti impotenti al pagamento dei fior. 126.— non autorizzando però la elimina del credito che sarà tenuto in evidenza pel caso che i debitori potessero in seguito soddisfarlo.

N. 3604. *Sesto Comune.* Approvata la deliberazione Consigliare 26 Marzo pp. che accordò in vendita a Celant Maria un ritaglio stradale a condizione di ottenere un qualche aumento sul prezzo peritale di L. 7.38.

N. 3605. *Udine, Confraternita dei calzolai.* Approvata la spesa liquidata in L. 479.99 per l'otturazione d'una fossa in un fondo in Piancada ordinata per riguardi sanitari ed autorizzata la Direzione ad accreditare di pari somma l'assuntore dell'opera ed arrendatario dott. Bartuzzi Francesco.

N. 3807. *Bertiolo, Comune.* Approvata la deliberazione 26 agosto pp. colla quale quel Consiglio statuì di vendere alcuni appezzamenti di terreno, con incarico ad eleggere il perito per la rilevazione del relativo progetto.

N. 3252. *Palma, Ospitale.* Autorizzato l'appalto per la fornitura del vitto ai ricoverati in quel P.L. previo le pratiche d'asta sul dato di centesimi 74 per ogni ammallato e giorno di presenza.

N. 3977. *Cividale, Monte di Pietà.* Approvato il conto consuntivo 1866, salva soluzione degli emersi rilievi.

N. 3974. *Provincia.* Approvato il contratto 10 ottobre 1867 con cui il Comune di Casarsa concesse una casa a pigione per uso dei Reali Carabinieri verso l'annuo canone di L. 540.—

N. 3003. *Palma Monte di Pietà.* Approvato l'atto di consegna d'ufficio al nuovo Amministratore Cassiere Guardarobbiere Eucherio Rodolfi.

N. 3382. *Cividale Ospitale.* Autorizzata la Direzione del P. L. a pagare fior. 214.56 all'avvocato Sandrini per competenze giusta liquidazione giudiziale, salvo di ripetere il rimborso delle it. l. 478.44 dalle parti contro le quali agì l'ospitale suddetto.

N. 3021. *Udine, Casa di Carità.* Autorizzata a pagare L. 184.90 al tipografo Foenis per oggetti di cancelleria forniti da ottobre 1863 a tutto 18 maggio 1866.

N. 3830. *Provincia.* Autorizzata la Giunta Municipale di Latisana ad accettare per conto della Provincia a pigione per un novennio, la casa di proprietà della sig.a Rosa Egregis Gaspari per uso dei Reali Carabinieri verso l'annuo canone di L. 1000.

N. 3894. *Provincia.* Autorizzata la G. M. di Palma ad accettare per conto della Provincia a pigione la casa del sig. Carlo Lizzaro, con mobili, per uso dei Reali Carabinieri verso l'annuo canone di L. 1500 di fitto, e L. 100 pei mobili, e la casa del sig. Trevisan Francesco con mobili per uso del Luogotenente verso l'annua corrisponsione di annue L. 550 per la casa, L. 154 pei mobili, con incarico di procedere alla regolare stipulazione dei relativi contratti col patto di rescindibilità dietro un preavviso di mesi sei.

N. 3808. *Suttrio Comune.* Approvato il convegno stipulato colla Ditta Nodale Paolo per cessione di un fondo incolto Comunale sulla strada sinistra del Rio Masarois ed il compenso di L. 430 allo stesso, per la immorsatura ad un nuovo rabusto di sua proprietà, onde poter costruire una briglia attraverso il Rio Masareis ed autorizzata la Giunta Municipale alla stipulazione del relativo contratto.

N. 4229. *Provincia.* Pagamento di L. 23:75 a Donghi Giuseppe per acquisto vari oggetti occorsi alla Deputaziona Provinciale.

Seduta del 29 ottobre.

N. 3464. *Socchieve Comune.* Accordato al Comune di difendersi in giudizio contro quello di Vigo per riconfinazione di fondi posti nel territorio di Mediana ed approvata la nomina dell'avv. Spangaro a difensore.

N. 3931. *Nojariis Frazione.* Riconosciuti appartenenti alla Frazione Pietro Chiapolino e Giov. Batta Sagredo, vennero ammessi al godimento dei diritti della Frazione a parità degli altri compaesani, come lo sono nel sopportare gli oneri.

N. 3971. *Aviano, Comune.* Autorizzato il Comune a rescindere il contratto di locazione di un fondo a cava di pietre stipulato con la ditta Stefano Oppinich previo pagamento di fior. 1200.

N. 3337. *Ampezzo Comune.* Non è approvata la deliberazione consigliare sulla sistemazione del pascolo delle capre in quel Comune, rimesso il Consiglio al disposto dall'art. 140 del reale decreto 2 dicembre 1866.

N. 3993. *Provincia.* Autorizzata la Giunta municipale di Codroipo a pagare alla ditta Bianchi il fitto di un anno in lire 1086 pel locale ad uso caserma dei Reali Carabinieri.

N. 2065. *Cividale Comune.* Non venne fatto luogo alla domanda della ditta Sandrinelli Giuseppina per maggior compenso in causa danni recati in un suo fondo coi lavori di sistemazione della pubblica fontana in Cividale, dopo la avvenuta liquidazione.

N. 12833.-Pref. *Clauzetto Comune.* Approvato il progetto di costruzione di un ponte di pietra nella Frazione di Pradis in quel Comune, ed autorizzata la costruzione mediante asta sul dato regolatore di lire 1234.56.

N. 4261. *Provincia.* Deliberato di associarsi al giornale «La Legge»

N. 4227. *Provincia.* Autorizzata la Giunta municipale di Cordovado a stipulare il contratto di pigione pel locale ad uso caserma dei reali carabinieri, per un triennio, e coll'annuo canone di lire 433:50.

N. 4288. *Provincia.* Autorizzata la Giunta municipale di Tarcento a stipulare il contratto di pigione coi signori Armellini pel locale ad uso caserma dei reali carabinieri, per un sessennio, e coll'annuo canone di lire 600.

N. 3905. *Provincia.* Autorizzato il Municipio di S. Pietro ad assumere un individuo per la provvista d'acqua pei reali carabiniari ivi stanziati.

N. 4306. *Provincia.* Autorizzata la confezione a mezzo dell'artiere Santi Carlo, di due timbri con lo stemma della Provincia per uso della Deputazione provinciale.

N. 4306. *Provincia.* Autorizzato il pagamento di lire 21 all'artiere Santi pel timbro del Consiglio provinciale.

N. 2359. *Fraforeano, Frazionisti.* Sul ricorso contro decreto della cessata Congregazione provinciale che denegava assenso ai frazionisti di rivendicare fondi posseduti dalla ditta Gaspari, la Deputazione provinciale ha confermato tale decreto.

N. 3732. *Moggio Comune.* Autorizzata la Giunta municipale alla vendita del legname a mezzo d'asta pel prezzo risultante dalla stima forestale in lire 634.41.

N. 3496. *Pordenone. Comune.* Approvato il progetto di riatto di una stradella in Pordenone per L. 716.20 ed autorizzata l'esecuzione a mezzo di Luigi Cassetti.

N. 4046. *Pravisdomini, Comune.* Ritenuta nulla e come non avvenuta l'asta fiscale 27 aprile effettuata dall'esattore comunale a danno del nob. Girolamo Panigai, per irregolarità nell'intimazione dell'atto d'oppignorazione.

N. 3802. *Provincia.* Autorizzato l'aquisto di due esemplari del prontuario della legge e regolamento sulla ricchezza mobile, compilato dal relatore provinciale Giani Francesco.

N. 3799. *Ampezzo, Comune.* Sul gravme del Comune contro decreto della deputazione provinciale che ritenne a suo carico la competenza passiva per cura di Dorigo Maria, venne deliberato di innalzarlo al ministero dell'interno proponendone la rejezione come infondato.

N. 4201. *Pasiano e Meduna Comuni.* Approvato il convegno col quale viene stabilito:

a) che il primo tronco di strada promiscua tanto per l'opera di riatto che pei manufatti e successiva manutenzione, stia ad esclusivo carico del Comune di Pasiano;

b) che il secondo tronco per l'opera di riatto e manufatti stia per giusta metà a carico dei due Comuni, mentre la successiva manutenzione star deve ed esclusivo carico del Comune di Meduna.

N. 4212. *S. Giovanni di Manzano, Comune.* Approvata la deliberazione consigliare che ammise la vendita di un ritaglio di fondo in Mediuzza a Fulchero Vincenzo pel prezzo di lire 36.

N. 4205. *Barcis, Comune.* Approvato il progetto dell'ingegnere Cassini pel riatto di un tronco di strada da Barcis ai Comuni superiori, ed autorizzata l'esecuzione sul dato di L. 1734.56.

N. 4065. *Mione, Comune.* Approvato il riparto dei Consiglieri come segue:

Mione 3, Agrons e Cella 2, Entrampo 1, Luincis 3, Luint 1, Muina 3, Ovasta 2 — Totale 15.

N. 3971. *Azzano, Comune.* Sulla vertenza coll'imprenditore G. Batta Toffoletti viene deciso non essere questi tenuto alla somministrazione per l'anno 1867 della ghiaia occorrente al governo delle strade comunali di Azzano.

N. 3898. *Ronchis, Comune.* Non è approvata la deliberazione consigliare che ammetteva la sistemazione di un tronco di strada in Ronchis, rimessa la Giunta municipale al tenore del § 140 della legge comunale.

N. 3448. *Udine, Casa di Carità.* Autorizzato il rilievo dello stato e grado dei beni provvenienti dall'eredità Antonini, e l'affittanza agli attuali inquilini.

N. 3544. *Udine, Ospitale.* Approva la deliberazione:

1.o di sospendere l'invio dei convalescenti in Lovaria a carico della commissaria Piani finchè le rendite relative non permettano il rinvio;

2.o di mandare invece a Lovaria altri ammalati poveri appartenenti ai Comuni foresi ed a carico degli stessi.

3.o di portare la dozzina pei detti convalescenti a soldi 68 pari a L. 1.68 a carico dei rispettivi Comuni previo l'assenso degli stessi.

N. 4189. *Udine, Comune.* Deliberato di non sostenere a carico della Provincia i fior. 576.87 1/2 chiesti dal Municipio a rifusione dell'importo della pigione pagata per l'alloggio del Commissario del Re.

N. 3769. *Socchieve, Comune.* Non approvata la deliberazione consigliare che stabiliva alcune norme per la tenuta delle capre come contraria ai regolamenti generali in vigore.

N. 3631. *Raveo, Comune.* La deliberazione del Consiglio comunale di Raveo per essere distaccato dal distretto di Ampezzo ed unito a quello di Tolmezzo sarà assoggettata alla decisione del Consiglio provinciale.

N. 4072. *Spilimbergo, Comune.* Sul gravame contro decreto della Deputazione provinciale che ritenne a carico del Comune la spesa per cura di Domenico Liva venne deliberato di rassegnarlo al Ministero dell'interno proponendone il licenziamento.

Seduta del 5 Novembre 1867

N. 4254. *Udine Comune.* Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che statuì di ridurre la tassa addizionale Comunale sul frumento che entra nei molini a centesimi 37.67 per quintale, in luogo di centesimi 61.73 finora pagati.

N. 3500. *Pordenone Comune.* Approvato il Regolamento ed annessa tariffa dei dazi addottata dal Consiglio Comunale nella seduta 18 Aprile 1867.

N. 3562. *Maniago Ospitale.* Autorizzato l'Amministratore a vendere mediante asta alcuni fondi a prezzo inferiore di stima cioè col ribasso del 10 per cento essendo sufficiente il ricavato per pagare la tassa di commisurazione.

N. 3794. *Vivaro Comune.* Approvata la deliberazione Consigliare che ammise la spesa di L. 1394.38 per acquisto uniformi ad uso della Guardia Nazionale.

N. 3724. *Udine Ospitale.* Abilitata la Direzione a somministrare al Comune di Faedis, N. 20 vestiti pei poveri di quel Comune, per l'anno corrente, e 10 vestiti ogni anno dal 1868 in avanti, giusta l'obbligo portato dalla disposizione testamentaria 19 marzo 1565 del fu Don Giuseppe De Zucco.

N. 4076. *Zoppola Comune.* Approvato il Regolamento per l'amministrazione ed utilizzazione dei terreni boschivi, ed autorizzata l'asta pella novennale affittanza delli detti terreni divisi in undici lotti sul dato complessivo d'annuali L. 572.92.

N. 3962. *Udine Ospitale.* Approvata la vendita d'alcuni beni in Faedis.

N. 4016. *Cividale Ospitale.* Autorizzata la fornitura per un'altro triennio al sig. Gabrici del vitto agli ammalati degenti nell'Ospitale a centesimi 50 per ogni presenza.

N. 3762. Sul gravame di Mattia Roggi contro Decreto della Deputazione Provinciale che gli denegò compenso per danni sofferti nell'esazione dei pedaggi sui ponti But e Fella, venne deliberato di rassegnarlo al Ministero proponendone licenziamento.

N. 4228. *Udine Ospitale.* Approvata la liquidazione dell'Ingegnere Turola in fio. 841.92 della spesa per la costruzione d'un asciugatojo secondo il sistema Verdari ed autorizzata la Direzione a pagare le somme tuttora insolute.

N. 4512. *Provincia.* Autorizzato l'acquisto di passa 13 legna forte per l'Ufficio della Deputazione Provinciale.

N. 2877. *Budoja Comune.* Approvata la Deliberazione Consigliare che ammise l'istituzione di una sola scuola in Budoja con due maestri, l'uno collo stipendio di lire 1000, l'altro di lire 800.

N. 4290. *Provincia.* Viene ridotta a L. 2607:45 la preavvisata spesa di lire 2940:70 pei mobili occorrenti alla caserma dei Reali Carabinieri in Paluzza ordinando l'asta relativa sul primo dato.

N. 4311. *Provincia.* Ritenuta in lire 1843.40 la spesa pei mobili ed effetti ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Fagagna e rassegnata la domanda all'Amministrazione del fondo territoriale pel relativo pagamento.

N. 4226. *Provincia.* Ritenute a carico della Provincia le lire 308.49 dispendiate per i soffitti di quattro stanze della Caserma pei reali Carabinieri in Rivignano.

N. 4093. *Provincia.* Rimessa all'amministrazione del fondo territoriale con voto favorevole la domanda del Municipio di Spilimbergo per un assegno di L. 2000 sulle spese sostenute pei reali Carabinieri.

N. 4133. *Provincia.* Come sopra per un antecipazione di lire 4000 al Municipio di Pordenone per l'accasermamento dei reali Carabinieri.

N. 4416. *Provincia.* Approvato il contratto stipulato dal Municipio di S. Giovanni di Manzano per la mercede di cent. 10 giornalieri per provvedere l'acqua nella Caserma dei reali carabinieri stazionati in Dolegnano.

N. 3259. *Pordenone, Ospitale.* Autorizzata la eliminazione di due partite di credito verso la ditta Bassani fu Pietro era amministratore dell'Ospitale negl' anni 1825 e 1830.

N. 4032. *Udine, Monte di Pietà.* Autorizzata la rinnovazione affittanza dei beni della Commissaria Corhello in Martignacco per lire 560 annue ed in San Marco per lire 868:59.

N. 3198. *S. Martino, Comune.* Non autorizzata la vendita delle obbligazioni del Prestito 1854 in riflesso all' attuale deprezzamento delle carte di pubblico credito, rimessa la giunta Municipale al tenore dell'articolo 140 del reale decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

N. 3225. *Tolmezzo, Comune.* Approvata la deliberazione consigliare che autorizza la Giunta Municipale a porsi in corrispondenza colla Cassa di risparmio in Milano per l' istituzione in quel capoluogo d'una filiale della Cassa stessa.

N. 2689. *Pasian di Prato, Comune.* Approvata l' istituzione d' una scuola in Passons collo stipendio al maestro di lire 220, di lire 29.73 per fitto e lire 25 per la spesa occorrente pei mobili.

N. 3600. *Udine, Ospitale.* Autorizzata la prepositura ad esperire le pratiche d' asta sulla offerta di Ramin Nicolò per affittanza di beni in Lovaria sul dato di lire 600.

N. 4389. *Udine, Casa di Ricovero.* Autorizzata la prepositura di far assumere il fabbisogno dei lavori occorrenti alla casa colonica in Orsaria affittata ai fratelli Bergagna.

N. 4309. *Udine, Comune.* Approvata la deliberazione consigliare per la cessione d' un fondo Comunale incolto lungo la strada di Baldasseria ai fratelli Contardo.

N. 4289. *Gemona, Comune.* Approvata la deliberazione consigliare per la vendita dei beni dell' ex Priorato di Ospedaletto, giusta il progetto Simonetti (meno il lotto primo eccepito dal Consiglio) ai patti e condizioni dei singoli convegni ammessi dal Consiglio stesso.

—

Consiglio Comunale. — Nella seduta di jersera si approvò il convegno eretto tra la Giunta e la ditta Angeli per l'acquisto della Piazza del Fisco. Daremo domani il resoconto. Questa sera ha pur luogo seduta alle 7.

In continuazione degli oggetti da trattarsi nella seduta del 9 corr. e succ. annunciata colla lettera d'invito 6 corr. si aggiungono i seguenti oggetti:

1.o Proposta di alcuni cittadini per l'istituzione di una scuola professionale presso la Casa di Carità.

2.o Sistemazione delle condotte mediche Comunali.

3.o Proposta di locazione di alcuni locali del Palazzo Bartolini alla Associazione Agraria Friulana ed autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di addattamento e riduzioni relative.

—

Sulle strade della città, e precisamente sul modo di tenerle, ci sarebbero molte cose da dire. La Giunta Municipale, trovata, per buona sorte, dopo molti stenti dal Consiglio Comunale, procede di buon accordo con questo, sicchè l'amministrazione può procedere liscia, ed ordinata. La città se ne aspetta, perciò, parecchi miglioramenti; e fra questi appunto alcuni nella manutenzione delle strade. Ricordiamo, per esempio il Borgo S. Maria e il Borgo Grazzano, il cui selciato è rovinato del tutto, con buche che son fossi, e sassi sporgenti che sono piccoli scogli contro i piedi dei passanti. Il lastricato di Mercatovecchio sotto ai portici è per la maggior parte indecente; le pietre spezzate danno l'idea che il terremoto abbia sconvolta la superficie della città. Accenniamo anche a quel precipizio che vorrebbe essere un lastricato a scalini sotto la casa Campiuti, sulla riva del Castello. Quella salita, la cui orridezza passa pressochè inosservata pegli Udinesi stante l'abitudine, è uno sconcio spettacolo pei forastieri, ed è poi pericolosa, specialmente nell'inverno, per chi la deve praticare.

La raccomandiamo perciò alle paterne cure del Sindaco, ora ch'egli è socio del Casino, alle cui sale si accede appunto per quella intollerabile salita.

—

Il maestro Pacini cessò di vivere nel suo campestre ritiro, presso Pescia. Questo illustre compositore nacque nel 1790 a Siracusa e ricevette la prima educazione musicale a Roma, sotto la guida dei celebri maestri Marchesi e Mattei. A quindici anni scrisse della musica di chiesa. A diciotto anni anni fece rappresentare con successo la prima sua opera, *Annetta e Lucindo* a Venezia. Ciò lo confortò a seguire la carriera del teatro. — Scrisse oltre ottanta opere, fra cui le più celebrate sono: *Il falegname di Livonia, gli Arabi nelle Gallie, la Saffo,* ecc. ecc.

In questi ultimi anni produsse nuovi lavori che ebbero uno splendido successo sulle scene del s. Carlo a Napoli.

—

Bibliografia. Annunciamo ancora oggi altra novità letteraria che ci giunge da Torino dall'editore Biagio Moretti col modesto titolo *La Settimana.* — Lamentazioni politiche di E. Fernè, dedicate al Generale *Clemente Corte* Deputato al Parlamento Nazionale. (Prezzo centesimi 60, vendibile dai principali librai d'Italia).

—

La Valigia delle Indie. Da qualche giorno a questa parte si parla di un nuovo progetto allo studio per il trasporto delle valigie delle Indie.

Si tratterebbe di far passare quella posta per Brindisi, Verona, Innspruk, Stoccarda, il Lussemburgo, Ostenda ed il passo di Calais, mettendo a profitto l' apertura del Brenner, che ne crebbe in comunicazione diretta il porto di Brindisi collo strade ferrate dell' Europa centrale. Le notizie che giungono dal Moncenisio essendo non si può dir più favorevoli, ed essendo più che mai mantenuta la promessa di aprire quella galleria per l' anno 1870, si dubita assai che questo nuovo progetto possa venir adottato in luogo e vece di quello precedentemente stabilito per la via del Cenisio; ed i vantaggi ragguardevoli di tempo che per la linea del Moncenisio si otterranno sulla linea del Brenner, sono un motivo più che sufficiente per far persistere in questa opinione.

In fatti Alessandria d' Egitto, estremo limite della sezione europea della posta delle Indie, è situata a 1237 leghe da Trieste, ed a 1425 da Marsiglia. Ora la distanza tra Alessandria e Brindisi essendo di sole 835 leghe, ne viene per conseguenza un guadagno considerevole di tempo facendo, invece della linea che si vuol proporre, percorrere alla posta la linea di Brindisi-Torino-Parigi (traversando il Moncenisio) e Calais. Non è quindi a dubitare che se anche la nuova proposta dovesse essere esaminata dalle parti interessate, essa non potrà resistere ai vantaggi della linea già approvata.

—

Il fucile Chassepot e le **elezioni in Francia.** — A Lione trionfò la lista dei candidati liberali. Codesto trionfo elettorale ispirò ad un poeta lionese la seguente quartina che fa il giro di Lione ed oggi anche di Parigi:

Victoire pour nous sans pareille!
Triomphe éclatant, mérité!
Les libéraux ONT FAIT MERVEILLE
Les rétrogrades ont raté

Un altro tratto di spirito ispirato dalle elezioni è questo. Certo Fusy rimase soccombente nella lotta ad uno dei suoi amici; e dopo l'elezione, gli si mandò un viglietto concepito in questi termini:

Ce pauvre Fusy! il n'était pas Chassepot; aussi, il n'a pas fait merveille!

—

Il ministro Rouher è nativo dell'Alvergna. Prima del 1848 si distinse al foro di Clemont come avv. orleanista. Dopo il 24 febbraio 1848, si fece caldo republicano, ond' essere nominato deputato all'Assemblea, ove prese parte sui banchi della Montagna fra Miot e Felice Piat. — Al colpo di Stato passò al partito bonapartista, dietro i buoni uffici di Morny, che ottenne di farlo nominare ministro dei lavori publici. Da qui ebbe principio la sua carriera, e con essa la sua fortuna.

—

Si calcolano a 66 miliardi 13 milioni 111,000 franchi i debiti degli Stati Europei, così ripartiti:

Austria: 7 miliardi 78 milioni 27,988 fr.
Alemagna: 3 miliardi 11 milioni 137,913 fr.
Belgio: 655 milioni 486.047 fr.
Danimarca: 747 milioni 747,139 fr.
Francia: 12 miliardi 315 milioni 916,939 fr.
Grecia: 452 milioni 672.000.
Italia: 5 miliardi 287 milioni 582.451 fr.
Inghilterra: 18 miliardi 665 milioni 269,815 fr.
Norvegia: 46 milioni 230.327 fr.
Paesi Bassi: 2 miliardi 100 milioni 387,703 fr.
Portogallo: 1 miliardo 69 milioni 852,302 fr.
Russia: 6 miliardi 883 milioni 278,076 fr.
Spagna: 4 miliardi 705 milioni 376,968 fr.
Stati Pontifici: 336 milioni 891,304 fr.
Svezia: 419 milioni 224,880 fr.
Turchia: 1 miliardo 238 milioni di fr.

La popolazione totale riunita di tutti questi paesi si calcola approssimativamente a 291 milioni 739,000 abitanti. Il rapporto esistente tra la cifra totale del debito e quello della popolazione è di 226 franchi circa per testa.

In quanto alla Francia, questo rapporto per ciascun abitante è di 320 fr. sopra una popolazione di 38 milioni d'abitanti, cifra rotonda. Per l'Inghilterra, questo rapporto è di 656 fr. per abitante sopra una popolazione di 30 milioni. La cifra più ristretta è quella della Norvegia, dove il debito pubblico diviso per ogni abitante non è che di 35 fr., sopra una popolazione di 1 milione 700 mila abitanti.

Gl' interessi annuali del debito pubblico totale europeo ammontano alla somma di 2 miliardi 438 milioni 963,600 franchi.

—

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia dell' Emilia questa sera rappresenta *Le damigelle di Saint-Cyr*, produzione in quattro atti di A. Dumas; indi la farsa *Il Fornajo e la Cucitrice.* Annunziamo poi fin d' oggi che domani a sera la Compagnia rappresenterà il *Caporale di settimana*, del Fambri. Siamo certi che il pubblico udinese vorrà udire questo lavoro che *ha fatto un bel rumore* comdirebbe papà Manzoni.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 9 dicembre

(K) Il Senato ha dato un ammirabile esempio di concordia e di patriottismo votando all' unanimità l' ordine del giorno Torrearsa che afferma nuovamente i diritti imprescrittibili dell' Italia su Roma.

L' inqualificabile linguaggio del ministero francese meritava questa risposta, la quale è di tanto maggior peso e di tanta maggiore autorità, in quantochè parte da una assemblea nella quale i principii sovversivi e rivoluzionarii non hanno alcun seguace e propugnatore.

Ma quest' esempio varrà esso ad ammaestrare la Camera dei deputati? L' ordine del giorno proposto dal Sella e che voi avrete riportato di certo nel vostro giornale, avrebbe potuto essere accettato da tutti i partiti con qualche leggiera modificazione, alla quale, del resto, il medesimo Sella sarebbe pronto ad aderire.

Queste piccole modificazioni le vedo notate nel *Diritto* di jeri, onde pare che così modificato, l' ordine del giorno sarà accolto e votato anche dal partito dei *Trimmers*, come è chiamato dalla *Nazione*, cioè da quel nuovo partito che, sorto da jeri, va per anco oscillando a guisa d' un pendolo e non ha ancora trovato il suo punto di gravità.

Ma pare che la Sinistra non voglia accettare quell' ordine del giorno neanche modificato.

Probabilmente questa deliberazione è presa in *odium auctoris*, criterio abbastanza assurdo, illogico e pernicioso, ma che pur troppo in politica ha un' importanza eccezionale e molte volte determina l' adozione piuttosto di uno che dell' altro partito.

Sento a dire che la sinistra voterà un ordine del giorno redatto dal Mancini, e del quale non conosco il tenore. Tuttavia voglio ancora sperare che all'ultima ora la sinistra si persuaderà che sarebbe un brutto spettacolo il vedere la Rappresentanza della Nazione divisa e discorde anche avanti al nemico, perchè mi pare di poter così qualificare la Francia officiale che ci insulta e ci niega il nostro diritto.

Mi viene affermato che oggi verrà distribuita ai membri del Parlamento una doppia serie di documenti di cui gli uni concernono la legione d'Antibo e gli altri la questione romana.

Nella tornata di sabato vennero presentati dai ministri delle finanze e della guerra in iniziativa al Senato i seguenti progetti di legge:

1. Autorizzazione ai comuni di eccedere il *maximum* dei dazi di consumo.

2. Convalidazione del R. decreto relativo alle formalità e tassazione degli atti civili, giudiziali e di commercio nelle provincie rette da diversa legislazione.

3. Stabilimento di varie sedi per la convocazione di tribunali militari speciali.

Si stanno facendo delle serie pratiche per far entrare Cordova nel ministero: ma pare che egli vi si presti assai mal volentieri.

—

— Leggiamo nel *Campidoglio*:

Ci si fa credere da persona bene informata che il Governo francese abbia fatto verbalmente sentire al governo italiano, che non vede di buon occhio gli armamenti che oggi si sono incominciati a fare in Italia.

— I giornali di Vienna scrivono che la ultra protestante Svezia s' interessa pel man enimento del potere temporale del papa (??).

— Circola la voce che al seguito del discorso del signor Rouher al Corpo Legislativo ed ai dissensi che quel discorso vuolsi aver sollevato nel ministero francese, lo stesso signor Rouher avrebbe rassegnate le sue dimissioni.

Questa voce riferiamo colla massima riserva, tanto più che per parte nostra non esitiamo a dichiarare che non vi prestiamo fede. Così la *Gazz. di Firenze.*

— Nelle principali piazze delle provincie dell' Emilia, scrive la *Gazzetta d' Italia*, alcuni tristi speculatori hanno diffuso la voce che il governo preparasse una legge per proibire la esportazione dei grani.

Sebbene questa voce si presenti per sè contraria ai principii economici liberali del governo, pure non vogliamo mancare di dichiararla assolutamente priva di fondamento.

— Dal prospetto statistico dei beni dell' asse ecclesiastico posti in vendita in esecuzione della legge 15 agosto 1867 numero 3848 risulta che si ottenne un aumento di 3,425,220.45 sul prezzo di aggiudicazione.

— Il cardinale D'Andrea ha diretto al papa una lettera da Napoli, in cui dichiara che la mal ferma è la cagione della sua lunga assenza da Roma, e che niente desidera più ardentemente che veder tolte le apparenze d'una discordia col Santo Padre.

Egli esprime il proposito di restituirsi quanto prima alla sua residenza, e la speranza di veder reintegrati i vincoli di confidenza reciproca che prima esistevano tra lui e la Santa Sede.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 10 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9 Dicembre.

Il Presidente *Lanza* dopo spiegate le ragioni dell' accettazione della sua nomina, e di aver raccomandato la calma, la concordia, e il riordinamento delle cose interne, dice che Roma tosto o tardi dovrà essere capitale d' Italia.

Sella, primachè facciansi interpellanze politiche, propone che si voti l' ordine del giorno firmato da alcuni deputati dei vari partiti, con cui confermasi il programma nazionale di Roma capitale d' Italia.

Corte combatte un voto che crede equivoco e crede non doversi deliberare su cose che non si possono ora eseguire.

Crispi aderisce alla precedenza dell' ordine del giorno Sella per definire i partiti e lo accetta purchè sia bene spiegato essere cosa seria.

Ferrari chiede la precedenza delle interpellanze.

Menabrea sostiene pure la precedenza delle interpellanze, e crede che la proposta Sella non conduca ad un risultamento pratico, come aspirazione inutile, perchè è il paese che vuole Roma prima della Camera, e sarebbe un equivoco. Quando si approvasse, converrebbe deliberare i mezzi e chiede quali sono. Dice di voler sapere con chi va a Roma, se colle violenze e coi mezzi morali. Prima deve seguire una profonda discussione su così grave questione.

Si vota lo squittinio nominale e la Camera decide con 201 voti contro 176 che precedano le interpellanze.

Miceli interpella sulla politica estera e interna, censura i vari gabinetti per la fede che mostrarono nell'alleanza francese, e dice che gli ultimi atti e le ultime dichiarazioni di quel governo devono squarciare ogni velo. A togliere tutte le illusioni sulla sua lealtà, mostra l' intendimento di osteggiare sempre l' unità italiana. Per provare come esso violò da lungo tempo la Convenzione, presenta alcuni libretti di massa dei soldati di Antibo che furono trovati sui cadaveri e che dimostrano essere quella legione composta di veri soldati francesi. Dice che l' Italia deve vendicare l' oltraggio di quel governo.

Laporta avverte come tutti i mali prodotti dalla Convenzione, furono previsti dal suo partito. Censura il governo pel suo contegno che dice servile verso la Francia, e per l'arresto di Garibaldi.

Firenze, 9. La *Gazz. Ufficiale* reca un decreto che convoca pel 22 dicembre i collegi elettorali di Vimercate — Palata — Pallanza Cittadella, — e Reggio d' Emilia.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi del	7	9
Rendita francese 3 0/0	69.05	69.10
» italiana 5 0/0 in contanti	45.40	45.10
» fine mese	45.45	45.20
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	161	163
Strade ferrate Austriache	511	511
Prestito austriaco 1865	325	326
Strade ferr. Vittorio Emanuele	45	42
Azioni delle strade ferrate Romane	51	52
Obbligazioni	101	102
Strade ferrate Lomb. Ven.	351	351

Londra del	7	9
Consolidati inglesi	93 —	93 —

Venezia. l' 8 non vi fu Borsa.

Trieste del 9.

Amburgo 90.— a —.— Amsterdam 101.50 a —.—; Augusta da 101.50 a 101.25; Parigi 48.40 a 48.25; Italia 42.75 a 42.60; Londra 122.15 a 121.75; Zecchini 5.81 a 5.80; da 20 Fr. 9.75 a 9.74; Sovrane 12.22 a 12.20; Argento 120.25 a 120.—; Metallich. 57.37 1/2 a —.— Nazion. 66.37 1/2 a —.—; Prest. 1860 83.37 1/2 a —.—; Prest. 1864 76.37 1/2 a —.—; Azioni d. Banca Comm. Tr. —.—; Cred. mob. 183.— a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.—; —.— a —.—; Sconto piazza 4.3/4 a 4.1/4 Vienna 5 a 4 1/2.

Vienna del		7	9
Pr. Nazionale	fio.	65.80	65.90
» 1869 con lott.	»	83.20	83.—
Metallich. 5 p. 0/0	»	57.30-58.60	57.10-58.80
Azioni della Banca Naz.	»	681.—	678.—
» del cr. mob. Aust.	»	183.40	184.—
Londra	»	122.20	121.70
Zecchini imp.	»	5.81	5.78 1/2
Argento	»	120.—	119.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
Prof. C. GIUSSANI *Condirettore.*

Concorso musicale

Occorrono alla Banda del 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna due distinti professori, l'uno di *Cornetto* in *si b* e l'altro di *Corno*; ai quali verrebbe assegnato uno stipendio relativo alla loro abilità, determinabile questa dai risultati d'un previo esame obbligatorio. I concorrenti dirigeranno il loro aspiro all'Ufficio di Maggiorità del detto Reggimento stanziato in Udine.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 26460 p. 3.

EDITTO.

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Tombazzo Pietro di Cussignacco ha prodotto dinanzi la Pretura medesima la petizione 2 Novembre c. N. 26460 contro la Massa dei creditori del fu Giacomo Co. Savorgnan tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l'amminis. Michiele Peressini e la Delegazione dei creditori costituita oggidì dal solo avv. Dr. Paolo Billia, nonchè contro il nob. Giuseppe Savorgnan e contro esso Giovanni Nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. Dr. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civico e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Dicembre p. v. alle 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze dalla sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 novembre 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA.
F. Nordio Acc.

N. 26461. p. 3

EDITTO.

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Rosa Chiu maritata Brandolini di Cussignacco ha prodotto dinanzi la Pretura medesima la petizione 2 Novembre N. 26461 contro la massa dei creditori del fu Giacomo Co. Savorgnan tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l'amminis. Michiele Peressini e la Delegazione dei creditori costituita oggidì dal solo Avv. Dr. Paolo Billia, nonchè contro il Nob. Co. Giuseppe Savorgnan e contro esso assente Giovanni nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avv. Dr. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Decembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 Novembre 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
F. Nordio Acc.a

N. 26463. p. 3

EDITTO.

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora nob. co. Giovanni Savorgnan che Giulia e Maria fu Carlo Disnan hanno prodotto dinanzi la Pretura medesima il giorno 2 Novembre a. c. la petizione N. 26463 contro il nob. co. Giuseppe Savorgnan e contro esso nob. Giovanni Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua uniforme corrisponsione, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l' avv. dott. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regol. Civile e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Dicembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso nob. conte Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli Curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua innazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 novembre 1867.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
F. Nordio Acc.

N. 2664 p. 1.

EDITT9

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Anna Stell maritata Degano ha prodotto dinanzi la Petura medesima la patizione 2 Novembre corrente N. 26464 contro la Massa dei creditori del fu Giacomo Co. Savorgnan tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l' amminis. Michiele Peressini e la Delegazione dei creditori costituita oggidì dal solo avv. Dr. Paolo Billia, nonchè contro il nob. Giuseppe Savorgnan e contro esso Giovanni Nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Pietro *Linussa* onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Dicembre p. v. alle 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale del *Gionrnale di Udine*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 novembre 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA.
F. Nordio Acc.

N. 26466 p. 1.

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all' assente d' ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Gioseffa Michelutti meritata Peressutti ha prodotto dinanzi la Pretura medesima la petizione 2 Novembre N. 26466 contro la massa dei creditori del fu Giacomo Co. Savorgnan tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l' amminis. Michiele Peressini e la Delegazione dei creditori costituita oggidì dal solo Avv. D.r Paolo Billia, nonchè contro il Nob. Co. Giuseppe Savorgnan e contro esso assente Giovanni nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avv. D.r Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa pel giorno 12 Decembre p. v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 2 Novembre 1867

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
F. Nordio Acc.

N. 9357. p. 3

EDITTO

Si rende noto a Giovanni Scarabelli fu Martino q.m Giovanni assente d' ignota dimora, che il Dr. Giacomo Capellani possidente di Rivalpo produsse a questa R. Pretura odierna Petizione pari numero in confronto di esso Giovanni Scarabelli, nonchè di Pietro, Caterina moglie di Giacomo De Corti, Maria moglie di Gio. Batta de Toni, Sebastiano Scarabelli, i primi due di Rivalpo, la terza di Chiaulis, ed il quarto di Trieste, in punto essere tenuti quali eredi fu Martino q.m Giovanni Scarabelli, ed a termini della rappresentanza nell' eredità dello stesso pagare all' attore au.L. 247.14 coll' interesse del 6. p. 0[0] di un triennio maturato il 14 Settembre 1867, rata con tempo successiva fino all' affranco, e di rifusione di spese, sulla quale Petizione fu con odierno Decreto pari num. fissato il contradditorio delle parti all' A. V. 13 Decembre vent. alle ore 9 ant. e che stante la assenza di esso coimpetito gli fu deputato in Curatore questo Avv. Dr. Marchi cui fu ordinata l' intimazione del libello.

Locchè gli si partecipa perchè, o nomini regolarmente altro Curatore in tempo utile, ovvero comunichi i documenti, e le prove al deputatogli da questa Pretura onde lo difenda in questa e nelle eventuali sue ragioni, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua *inazione.*

Si pubblichi nell'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 18 Settembre 1867

Il Reggente
RIZZOLI.

N. 8182 p. 3.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Gio. Batta Madrisotti di Gaspare di Palma.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Batt. Madrisotti ad insinuarla sino al giorno 30 Dic. 1867 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Girolamo Luzzatto con sostituzione dell'avv. Dom. Tolusso deputato curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 7 Gen. p. v. 1868 alle ore 9 antimerid. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma, 31 Ottobre 1867

Il R. Pretore
ZANELLATO
Urli Canc.

N. 6957. p. 2

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 21 Dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. si terrà in quest' ufficio asta volontaria dei beni qui sotto descritti, di ragione di Amalia maggiore, Ildebrando, Miagloria ed Antonia minori Tonizzo fu Bernardo, sul dato regolatore non minore del 25 per 0[0] al di sotto del valor commerciale, ed alle seguenti

Condizioni

1. Gl' immobili si venderanno lotto lotto.

2. Gli offerenti dovranno depositare previamente il decimo del prezzo, e restando deliberatarj dovranno versare il totale in questa Pretura entro 14 giorni dalla delibera, in moneta legale.

3. Tutte le spese d' asta, trasferimento e volture staranno a carico del deliberatario.

4. La delibera sarà soggetta all' approvazione del Giudice pupillare.

Descrizione dei Beni

1. Terza parte del terreno a prato falciabile detto Grave in mappa di Ronchis ai n. 1897 e 546, di cens. pert. 1.23 rend. l. 1.13 del valore commerciale di fior. 40.
Prezzo della terza parte detratto il 25 p. 0[0] fior. 10.

2. Terza parte del terr. a boschina dolce cedua ed a prato detto Grave in map. di Ronchis ai n, 2384, e 2477, di cens. pert. 5.28 rend. l. 3.48 del valore commerciale di fior. 140.—
Prezzo della terza parte, detratto il 25 per 0[0]. fior. 35.—

3. Quattro sesti del terreno a prato falciabile detto Grave in mappa di Ronchis al n. 1898 di cens. pert. 6.40, r. l. 6.40, del valor commerciale di fi.100-
Prezzo dei quattro sesti detratto il 25 per 0[0] fior, 50.—

Dalla R. Pretura
Latisana 8 novembre 1867

Il Reggente
PUPPA
ZANINI

N. 11671 p. 1.

Avviso

Da parte di questo Tribunale quale Senato di Commercio si rende pubblicamente noto, che in seguito alla Istanza 28 novembre p. p. N. 11671 della Ditta Filatura e Tintoria di Cotone in Pordenone venne in oggi fatta annotazione nei Registri di Commercio, che il sig. Eugenio Billeter cessò dalle incombenze di Aggiunto della Ditta medesima, ed in suo luogo venne a lui sostituito il sig. Serafino Volponi di Pordenone.

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 3 dicembre 1867.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 15669 p. 1

EDITTO.

La r. Pretura in Cividale rende pubblicamente noto che in relazione al protocollo odierno a questo N. eretto in seguito al Decreto 23 Agosto 1867 N. 13572 omesso sopra istanza di Marianna Cecan maritata Specogna coll'avv. Pontoni esecutante, contro Maria Musina vedova del fu Pietro Zamparo, nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza indicati ha fissato il giorno 21 Dicembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del IV Esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

I. Ogni offerente dovrà depositare a cauzione dell' offerta un decimo della metà del totale valore di stima dell'oggetto da vendersi.

II. A questo IV Esperimento seguirà delibera a qualunque prezzo.

III. Il maggior offerente entro otto giorni dovrà praticare il deposito giudiziale del prezzo meno l' importo del deposito cauzionale, sotto comminatoria altrimenti di ogni danno e spesa colla perdita del deposito cauzionale.

IV. Il deliberatario adempiuti i suoi obblighi, potrà chiedere l' immissione in possesso della casa acquistata col carico che assumerà di pagare le pubbliche imposte dal giorno della delibera in poi, ritenuto a suo debito la tassa di trasferimento ed ogni spesa successiva alla delibera.

Descrizione della Casa con cortivo e corticella da vendersi sita in Cividale marcata cogli anagrafici N.i 122, 123 per la sola metà.

Lotto I. Metà della casa in mappa al n. 726 *a.* di pert. 0.15 colla rend. di l. 22.— stimata in totale fior. 452.80 e la metà importo fior. 226.40.

Lotto II. Metà della casa in mappa al n. 726 *b.* di pert. 0.27 colla rendita di l. 30.— stimata in totale fior. 631.50 e la metà importa fior. 315.75.

Il presente si affigga in quest' albo Pretorio, nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 14 Ottobre 1867

Il R. Pretore
ARMELLINI
Sgobaro Canc.

N. 9631 p. 1

EDITTO

Si notifica all' assente d'ignota dimora Giacomo fu Gio. Battista Larice che Giacomo fu Antonio Gajer Negoziante di Chialina con Istanza esecutiva 26 luglio p. p. n. 7560, chiese in suo confronto, nonchè di Antonio, Anna e Catterina fu Gio. Battista Larice, e Lucia fu Odorico Del Fabro vedova Larice, per sè e per i tre ultimi, figli minori, di Entrampo, e Creditrice Iscritta Catterina Collinassio-Tavoschio di Comeglians, la subasta immobiliare, sulla quale istanza con odierno Decreto pari numero fu redestinata questa A. V. del 9 gennajo 1868 alle ore 9 ant. onde versare sulle proposte condizioni di incanto; e che stante la assenza ed ignota dimora di esso Giacomo Larice gli fu nominato in Curatore questo avvocato dott. Marchi.

Viene quindi eccitato esso Giacomo Larice a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato Curatore le opportune istruzioni, od a sostituire altro suo rappresentante; in somma a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al proprio interesse: altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all' Albo Pretorio, in Entrampo, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 26 Settemb. 1867.

Il Reggente
RIZZOLI.

L' Ufficio del GIORNALE DI UDINE fu trasportato in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale N. 113 rosso II° piano.

L' Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Udine, Tipografia Jacop e Colmegna.